



LA STAMPA PARLA DI NOI

Di noi, 24 ore ha scritto di recente: "La Banca di Piacenza archivia un primo semestre 2003 con i grafici che puntano in alto: la raccolta diretta è arrivata a 1539 milioni contro i 1477 dello stesso periodo del 2002, accompagnata da un incremento nella rete degli sportelli".

Dal canto suo, il *Corriere della Sera* ha segnalato la nostra Banca fra quelle che offrono i mutui più convenienti.

Ai lettori di *Bancaflash* è già noto, poi, quanto ha pubblicato *Lombard*, il periodico in lingua inglese dedicato al mondo della finanza italiana e internazionale. La speciale classifica elaborata dalla prestigiosa pubblicazione internazionale vede la nostra Banca al quarto posto, con sei istituti di credito in tutto (fra cui, appunto, il nostro) che hanno meritato il massimo giudizio.

Eppure, nella nostra provincia gli sportelli bancari (al giugno 2003, rispetto al giugno dell'anno precedente) sono ancora aumentati.

Sono dati interessanti, che sottoponiamo all'attenta valutazione dei soci, dei clienti, di tutti gli amici della Banca.

Il nostro Istituto si rafforza di continuo - e così è stato, soprattutto, in questi ultimi anni -, e si rafforza nonostante l'accresciuta concorrenza. Le sue quote di mercato crescono, crescono di continuo, sia nella raccolta che negli impieghi.

Ci sorregge la crescente fiducia dei piacentini verso la loro Banca. Ma si direbbe anche questo: che la concorrenza ci rafforza. Permette, infatti, un più ampio confronto.

Iniziative della nostra banca

VISITE GUIDATE ALLE OPERE DEL GUERCINO

Siamo - per via della Mostra aperta a Palazzo Reale, a Milano - nell'anno del Guercino. E la Banca locale valorizza allora le (pregevoli) opere dell'artista di Cento che la nostra città custodisce.

Domenica 14 dicembre, a cura di Valeria Poli, visita guidata dal titolo "Il Guercino a Piacenza". Ritrovo alle 15 al Palazzo Galli della Banca (Via Mazzini 14). Alle 15,30 sarà illustrato in Cattedrale il ciclo pittorico (1626-1627) nelle vele della cupola e nelle lunette. Alle 16,30 sarà la volta del quadro ad olio (S. Francesco che riceve le stimmate) conservato dal 1635 nella Chiesa dei Cappuccini. Alle 17,30 visita a Santa Maria di Campagna (L'Angelo appare alla moglie di Manue - 1638).

La partecipazione è libera, per tutti gli amici della Banca. Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia della pubblicazione "Guercino a Piacenza - Gli affreschi della cupola della Cattedrale", di Prisco Bagni, edita dalla nostra Banca. Ai partecipanti alla visita guidata sarà pure consegnata una brochure illustrativa di tutte le opere del Guercino a Piacenza città e provincia.

CALENDARIO 2004 CON I PARROCI DEL CENTRO STORICO

La Banca realizzerà quest'anno un calendario che costituisce una novità assoluta: è il calendario (a cura di mons. Gianfranco Ciatti) dedicato ai parroci delle parrocchie del centro storico di Piacenza (Cattedrale, Sant'Antonino, San Francesco, San Paolo, Sant'Anna, San Savino, San Pietro, Santa Maria in Gariverto, San Giuseppe Ospedale, San Giovanni in canale, Santa Brigida, Santa Teresa).

L'iniziativa proseguirà, gli anni prossimi, con i calendari che saranno via via dedicati ai parroci delle parrocchie delle frazioni della città e poi a quelli delle quattro vallate.

Il calendario dei parroci si aggiungerà al calendario murale che la Banca distribuisce per solito ai propri clienti e sarà completato da un altro calendario ancora, più snello e quindi assai pratico per essere utilizzato come calendario a muro nelle case.

VIVO SUCCESSO DEL CORSO CONDOMINI ALLA BANCA DI PIACENZA

È iniziato, alla Sala Convegni della Veggioletta, il XXI° Corso per amministratori condominiali e proprietari di casa organizzato dalla locale Confedilizia, in collaborazione con la Banca.

Anche quest'anno, vivo successo per l'iniziativa, che registra un nutrito gruppo di partecipanti (comunque compatibile con le necessità di un insegnamento approfondito e puntuale, secondo la tradizione del Corso).

Ai partecipanti viene al termine rilasciato un diploma, che costituisce titolo per essere iscritti al Registro Amministratori tenuto dalla locale Confedilizia.

IL FOLDER DELLA BANCA SUL PIACENZA CALCIO

La fotografia del Piacenza Calcio contenuta (insieme ad una foto di Cagni e al calendario del campionato) nel folder già

distribuito allo stadio dalla nostra Banca e nelle diverse dipendenze.

Nella foto in piedi da sinistra: Matteo Guardalben, Amedeo Mangone, Martin Miglionico, Stefano Fattori, Hugo Armando Campagnaro, Giannicola Pinotti (allenatore portieri), Luigi Cagni (allenatore), Matteo Abbate, Giacomo Cipriani, Antonio Bocchetti, Gabriele Ambrosetti, Luigi Beghetto, Filippo Cristante, Paolo Orlandoni, Davide Bagnacani.

Seduti da sinistra: Crocifisso Bonadonna (massaggiatore), Gianfranco Baggi (preparatore atletico), Mark Edusei, Salvatore Miceli, Giorgio Lucenti, Luigi Riccio, Olalekan Ibrahim Babatunde, Emanuele D'Anna, Aurelian Bogdan Patrascu, Ruggero Radice, Emiliano Tarana, Daniele Cacia, Andrea Tagliaferri.





CONCORSO CACCIA AL CAVO, I VINCITORI

All'Ufficio Relazioni esterne della Banca, secondo le modalità stabilite nel regolamento del concorso, si è provveduto all'estrazione dei premi in palio fra tutti coloro che, avendo riconosciuto la propria casa in una delle fotografie riportate sul volume "PIACENZA, città avvilita" (pubblicato dalla Confedilizia di Piacenza e dalla sezione di Piacenza di Italia Nostra, e presentato al pubblico nella Sala Ricchetti della Banca di Piacenza) ne hanno fatta tempestiva segnalazione all'Istituto.

I premi del concorso (che ha visto numerosi partecipanti) sono stati così assegnati:

1° premio, FEDERICO SERENA (apparecchio JVC composto da lettore DVD e videoregistratore)

2° premio, CATERINA MISCHI (televisore PHILIPS 14" con radio incorporata)

3° premio, DANIELA MONTANARI (lettore CD portatile SONY)

dal 4° all'8° premio, ANTONIO CORVI, MARIO CAPUCCIATI, PIERMARIO SALVARANI, LAURA RICO', GIULIA SCOTTI CAGNANI (riproduzione calcografica da stampa all'acquaforte di Matteo Florimi - sec. XVII - raffigurante la città di Piacenza).

All'Ufficio Relazioni esterne gli interessati possono chiedere copia della pubblicazione citata, che riporta anche la sentenza del Giudice di pace di Piacenza che - in occasione del restauro di facciate - fa obbligo all'ENEL di rimuovere i cavi e le condutture in genere a spese della società elettrica.

IPERTESTI A SCUOLA PER COMUNICARE MEGLIO Concorso Banca di Piacenza. Undici istituti fucine di idee



Un momento della premiazione. Da sinistra, nella foto: la prof. Paola Delfanti, il prof. Schinardi e il vicepresidente della Banca prof. Omati

Produrre un ipertesto non è semplice, perché oltre che le competenze tecniche bisogna avere anche grandi capacità di organizzare il materiale trovato e di presentarlo in un modo che sia comprensibile. Ebbene, il risultato lo hanno raggiunto undici scuole elementari e medie della città e della provincia, oltre a quattro studenti delle superiori, premiati per l'iniziativa "Iperscuola 6.0 - La mia scuola fa click!" presso la Sala convegni della Banca.

In sala, circa 140 studenti e una ventina di docenti. Ogni istituto ha potuto presentare il proprio lavoro, che è stato visto dagli altri su una lavagna luminosa collegata a un computer. Per la sezione elementari, i primi tre posti se li sono aggiudicati rispettivamente le scuole di Saliceto di Cadeo ("La grammatica"), Rottofreno ("Alla ricerca del gioco perduto"), Roveleto di Cadeo ("L'acquario"). Per le medie, sono state premiate le scuole Faustini di Piacenza ("Conoscere Piacenza"), Pallavicino di Corte-

maggior ("Noi, ragazzi di oggi"), Petrarca di Pontenure ("120 minuti alla Galleria Ricci Oddi"). Pari merito per i quattro studenti delle medie Andrea Arfani della Silvio Pellico di Carpaneto ("Comunico, ergo sum"); Andrea Golino della Petrarca ("Esame di III"); Giulia Belli della Pallavicino ("Educare alla pace con la musica"); Alessandro Zanelli della Calvino di Piacenza ("Terremotati e vulcani"). Al concorso hanno partecipato anche le scuole medie di Pontedell'olio, in collaborazione con le elementari ("Il Nure: un amico non più sconosciuto"); Silvio Pellico di Carpaneto ("Per colpa di chi?"); Vigolzone ("La sceneggiatura di un fumetto"); Buonarroti di Caorso ("Compiamo, consumiamo, ricicliamo"); Calvino di Piacenza ("Piacenza dei cavalli - guida di Piacenza per ragazzi fatta da ragazzi"). L'iniziativa, organizzata dalla Banca in collaborazione con il Cde (Centro documentativo educativo) e il Csa (ex provveditorato), ha registrato un vivo successo.

PREMIAZIONE CONCORSO EDUCAZIONE STRADALE



Il Sindaco ing. Roberto Reggi premia la studentessa Camilla Ostelli (bicicletta e casco) nell'ambito del concorso di educazione stradale organizzato dal Comune-Corpo Polizia municipale (settore Formazione) con il sostegno dell'Istituto. Altri premiati: Andrea Santonastaso (bicicletta e casco), Alessandro Nobile (casco integrale) e Aleksandar Partenov (casco integrale)

In banca

FONDI RICERCA CANCRO

Fino al 31 dicembre possono essere effettuati, presso tutti gli sportelli della Banca, versamenti in favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro, nell'ambito della Campagna nazionale indetta allo scopo.

MOSTRA MOSCONI

Presso tutti gli sportelli dell'Istituto, è possibile acquistare biglietti per la mostra di pittura "Ludovico Mosconi - Inquiete stelle" organizzata da Piacenza turismi a Palazzo Gotico, ove resterà aperta sino al 18 gennaio.

Per i soci e clienti della Banca, biglietto ridotto a 3 euro (da 5 euro). Biglietto ridotto anche per i minori di 18 anni, gli ultrasessantenni, i militari, gli studenti universitari ed i soci del Touring Club.

BIGLIETTI MUNICIPALE E PIACENZA CALCIO

Presso tutti gli sportelli della nostra Banca possono essere acquistati - con le modalità già illustrate su questo notiziario e attingibili ad ogni Dipendenza - i biglietti per la stagione di lirica, prosa, balletto e concertistica del Teatro Municipale.

Alla Dipendenza di Barriera Torino possono essere acquistati i biglietti delle partite in casa del Piacenza calcio.

Soci e amici della BANCA!

Su **BANCAflash** trovate le notizie che non trovate altrove

Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano riceverlo possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti



BANCA DI PIACENZA

La nostra banca,
la banca che
conosciamo!

OPERE DELLA BANCA ALLA MOSTRA DI PERINETTI



Gioia in famiglia (1881), olio su tela, Piacenza, Banca di Piacenza



Carnevale a Varsi (1881), olio su tela, Piacenza, Banca di Piacenza



Monumenti di Piacenza sul cartoncino di presentazione del (frequenter) locale aperto dal Consorzio Agrario nel pieno centro di Berlino

Dialettologia piacentina

“PISAREI” O “PISSAREI”? E IN BRODO, O ASCIUTTI?

Il settimanale di cultura *il Domenicale* – per la penna del titolare della sua rubrica gastronomica, Camillo Langone – ha recentemente (4/10) scritto che *da Renato* – all’Agnello di Piacenza, in città – si servono i “pisarei” nel piatto fondo, da mangiarsi quindi con il cucchiaino. Mentre *da Faccini*, a Castell’Arquato, si mangiano invece con la forchetta e vengono serviti nel piatto piano. “Nei locali citati – scrive il famoso gastronomo nel suo pezzo – sono eccellenti entrambe le versioni, ma noi ci concediamo una leggera preferenza per i pisarei da cucchiaino, che sono quelli originali, legati ad un tempo in cui la minestra doveva saziare e riscaldare”. Aggiungendo: “Così li preferisce anche il piacentino Pierluigi Magnaschi, direttore dell’Ansa”. E pure al *Bue d’oro* di Carlo Baldini, a Rivergaro, i pisarei sono brodosi.

Langone, dunque, si pone il problema (pisarei o pissarei, fasò o fasoi o fasò) e, come tra cucchiaino e forchetta, fa la sua scelta: pisarei (traducendo: “gnocchi, anzi gnocchetti”), fasò. Ma vediamo come stanno le cose.

Il Tammi – nel suo monumentale Vocabolario, stampato dalla *Banca di Piacenza* – scrive pissarei, e aggiunge: “rotolini di pasta fatti a mano, che si mangiano in minestra”. Quindi, sembra fare una scelta diversa da Langone sulla trascrizione (e la traduzione) del nome dialettale, ma è anche lui per il cucchiaino. Siamo, però, all’enigma: alla voce pissarei, scrive infatti “pissarei e fasò” traducendo, rotolini con fagioli. Alla voce – invece – fazò (fagiolo), scrive: “pisarei e fazò”. Quindi, due modi diversi di trascrivere entrambi i componenti del nostro piatto tipico: pissarei, e pisarei; fasò, e fazò. Due diversi modi voluti? Purtroppo, non possiamo chiederlo al “monsignore del dialetto”, da tempo compianto.

Ma come la pensa, però, Carmen Artocchini? Nel suo libro sul folclore piacentino – edito dalla TEP nel 1971 – la nostra maggiore studiosa del settore, scrive (nel dare la precisa – e preziosa – ricetta del nostro piatto) “pisarei e fasò”, segnalando anche lei che la vecchia ricetta è quella del “brodo denso di fagioli”.

Dal canto suo, Don Luigi Bearesi (noto poeta dialettale e grande studioso del nostro dialetto; collaboratore di mons. Tammi, di cui ha portato a termine il Vocabolario, insieme a Giuseppe Curtoni e Valentino Guglielmetti) propende per pissarei – che traduce gnocchetti – e per fasò, nel “Piccolo dizionario del dialetto piacentino” (ed. Berti, 1982). È per fasò anche il Foresti (Vocabolario Piacentino italiano, 1883; ristampa anastatica della nostra Banca nel 1981), che non riporta peraltro la voce pisarei, né al singolare né al plurale. Non ci aiutano neppure le monumentali pubblicazioni – edizioni Cassa di risparmio di Piacenza – sulle poesie di Faustini e Carella (quest’ultimo, però, usa il termine fasulon, indirettamente propendendo – dunque – per la s, nella versione dialettale dei fagioli).

Quanto agli accenti, ci aiuta ancora il Tammi, nel suo studio di dialettologia piacentina (rimasto insuperato e, che si sappia, anche non imitato) comparso su un’ormai tanto introvabile quanto preziosa pubblicazione (Panorami di Piacenza, 1955, a cura dell’Associazione maestri cattolici). Che – come farà poi un altro prezioso (ed apprezzato) studioso della materia, Luigi Paraboschi, nella Legenda del suo “lünäri piasintin” – illustrando i segni diacritici del dialetto piacentino, scrive: ö = suono eu francese di “fleur”. Aggiungiamo – per completezza – che nello stesso volume dello scritto del Tammi, ne compare uno del (pure) compianto – e ben noto – Aldo Ambrogio dedicato alle nostre “tradizioni gastronomiche” nel quale il nostro piatto tipico non è neppure menzionato. Probabilmente, per la stessa ragione per cui non compare – salvo miglior controllo, che apprezzeremo – nelle poesie e commedie né del Faustini né del Carella: il piatto, allora, non era ancora stato valorizzato (quindi, qualcosa – a Piacenza – abbiamo pur fatto...), nell’ambito della generale valorizzazione dei cosiddetti piatti poveri.

Questi, dunque, i risultati di una prima, frettolosa ricerca (che sembra concludersi nettamente per la trascrizione pisarei e fasò, la traduzione gnocchetti e la preparazione brodosa: proprio – salvo che per i fasò – alla Langone). Ma la caccia – alle citazioni che in proposito compaiono nella nostra letteratura dialettale – è aperta.

s.f.



I PREMIATI DEL CONCORSO "CON PIACENZA CARD"



Nella foto, da sinistra: la sig.ra Raffaella Faggioli e la sig.ra Franca Costantini insieme al giocatore del Piacenza Calcio Giacomo Cipriani. Al loro fianco, il team manager del Piacenza Calcio Giovanni Rubini ed il Vice Direttore Angelo Gardella

BONFATTI SABBIONI, ARTISTA SOLITARIO

*Un catalogo di Stefano Fugazza
realizzato con il contributo della Banca*

Si è tenuta alla Galleria d'arte moderna Ricci Oddi la mostra dedicata alle xilografie di Ettore Bonfatti Sabbioni; titolo: "La donazione Bonfatti Sabbioni alla Ricci Oddi. La solitudine dell'artista".

Piacenza è così tornata ad interessarsi di questo suo artista ponendo l'accento sulle xilografie e su alcuni dipinti. L'occasione è stata fornita da una donazione alla Galleria d'arte moderna fatta dalla moglie dell'artista, la signora Eugenia Pizzasegola, che con il suo gesto ha messo in condizione l'istituzione culturale di via San Siro di accrescere il suo ruolo di depositaria di documenti sugli artisti piacentini. Lo ha sottolineato, durante la presentazione della mostra, il direttore Stefano Fugazza, che ha anche curato un catalogo pubblicato col sostegno della nostra Banca (nella foto, la copertina).

Sul ruolo della Ricci Oddi si è soffermato anche il presidente Lino Gallarati. "La recente donazione, da parte di Eugenia Pizzasegola, di un nucleo consistente di opere di Ettore Bonfatti Sabbioni – si legge nel catalogo della mostra – riguarda principalmente le xilografie, pur non trascurando gli altri settori d'attività dell'artista, come il disegno e la pittura a olio, e a ragione perché non c'è dubbio che egli raggiunse i risultati più alti proprio nell'incisione, da lui trattata al modo degli antichi maestri, con grande competen-



za tecnica e al tempo stesso con immedesimazione nello spirito moderno. È ben rappresentato, in particolare, il periodo migliore dell'attività dell'artista, attorno la metà degli anni Cinquanta, quando egli, prima studente all'Istituto statale d'arte di Urbino e poi in cerca di fortuna a Milano, realizzava xilografie già connotate da un linguaggio autonomo".

Da qui il riferimento alla solitudine dell'artista nel titolo della mostra: una caratteristica che non si riscontrava nell'uomo, come ha sottolineato un esponente dell'amministrazione civica di Pianello, dove Bonfatti Sabbioni si era ritirato per dedicarsi alla professione di insegnante e alla sua attività artistica.

DONATO ALLA BANCA IL DITTICO PER LA PACE



Il Dittico a tecnica mista *Manforpeace* and *Manforwar* realizzato da Franco Scepi in occasione della performance di apertura del Summit Mondiale dei Nobel per la Pace 2002. L'artista – con gesto vivamente apprezzato – lo ha donato alla Banca, che lo ha esposto in una sua importante sala

LA BANCA DI PIACENZA INTERVIENE AL FORUM SULLE DIVERSE ABILITÀ

La Banca di Piacenza ha recentemente collaborato con il Centro Studi FU.LA.I. alla realizzazione del Convegno "Dalla parte delle famiglie: Forum sulle diverse abilità", tenutosi nella nostra città.

Nell'ambito dell'iniziativa (che acquista un particolare significato, venendo a cadere proprio nell'anno che l'Unione Europea ha dedicato alle persone disabili) sono state affrontate varie tematiche riguardanti le difficoltà che i portatori di handicap incontrano quotidianamente nella società. Lo scopo, era quello di promuovere i diritti e le opportunità delle persone con disabilità, tendendo ad eliminare ogni forma di discriminazione nei loro confronti.

La Banca di Piacenza ha partecipato al Convegno con un intervento del dott. Patrizio Maiavacca, che ha illustrato le iniziative del nostro Istituto – già adottate o in fase di realizzazione – nei confronti, in particolare, dei portatori di handicap visivi.

Il primo intervento, già concluso, è consistito nell'installazione di apparecchi Bancomat dotati di soluzioni multimediali, a guida vocale, che consentono il servizio di prelievo di contante, in assoluta indipendenza, anche a persone non vedenti; i cosiddetti "Bancomat parlanti" sono installati presso la Sede Centrale, in Via Mazzini a Piacenza, presso la dipendenza di Parma Centro, in Strada della Repubblica, a Parma (in entrambe le città, non risultano installati altri apparecchi per non vedenti, da parte di alcuna altra banca).

È, inoltre, in fase avanzata di realizzazione una nuova versione del sito web della Banca (www.bancadipiacenza.it), dedicata a tutti coloro che, per problemi di vista, hanno la necessità di servirsi di programmi di sintesi vocale, quando utilizzano il personal computer; le pagine di tale sito, del tutto simili, nei contenuti, a quelle attuali, non conterranno immagini e saranno scritte con caratteri di dimensione e colore personalizzabili dall'utente: in tal modo sarà più agevole sia l'uso – per i non vedenti – di programmi predisposti a tradurre in voce ciò che è scritto, sia la lettura – per gli ipovedenti – direttamente dallo schermo del computer.

BANCA DI PIACENZA

giorno per giorno,
ora per ora,
sai con chi hai a che fare

Quattro passi nel nostro dialetto

di
Cesare Zilocchi

TANTI MODI PER ALLUDERE ALLA DIPARTITA

Facciamo pure gli scongiuri di rito perchè oggi parliamo di sepolture. Il cimitero in piacentino è ufficialmente *l'campant*. Almeno dal 1806, quando Napoleone vietò di inumare i morti nelle chiese (il famoso editto di St. Cloud). Si va al *campant* per la rituale visita nei giorni di Ognissanti. Si va per una cerimonia al Sacrario della Patria. Si va per accompagnare un caro defunto all'ultima dimora. Quando però, discutendo, capita di alludere alla propria morte, si esorcizza il fatale evento con pittoresche allegorie. Eccone alcune. *Camp ad i' arbaron*: fa riferimento ai grandi cipressi che un tempo ornavano i cimiteri. Da cui *andä a stä al camp ad i' arbaron* (andare ad abitare nel campo dei cipressi) oppure *andä a doram sutta i' arbaron* (andare a dormire sotto i cipressi). *Al camp passä l'cavalca-via*: si rifà a tempi in cui oltre il sovrappasso della ferrovia per Bologna, nel paesaggio della campagna non c'era che il cimitero. *Al camp in dua as vëda l'erba dalla pärt d'il radis*. Ovvero quel campo dove si sta sotto la cuticola erbosa, non sopra come da vivi. *A stä via* Si usa quando si racconta uno scampato pericolo. *Mumeint andäv a stä via* (quasi finivo al cimitero). *Cui pé innanz* (coi piedi in avanti). *Vegn föra cui pé innanz*, specialmente da un ospedale, richiama l'immagine della salma distesa. *Andä a tröva Bargniff* (o anche *andä a ca' d Bargniff*). Questo *Bargniff* è la caricatura di un diavolo molto piacentino. A volte è tentatore, corruttore dei costumi (specialmente femminili) sulla terra, a volte è padrone degli inferi. Non proprio dell'Inferno cristiano, ma di una sorta di Ade pagano. Per cui anche di uno stinco di santo si può dire senza offesa che quando muore *l'va a tröva Bargniff*.

Il vocabolario di piacentino-italiano – edito dalla Banca – a cura di mons. Guido Tammi porta anche la voce *simiteri* (cimitero), ma a nostro parere è un italianismo da evitare.

Una volta usava in città una espressione particolarissima, oggi completamente desueta dato che i riferimenti non esistono più. *Passä a rand l'ostaria del Bambein* o semplicemente *passä dal Bambein*. Fino al 1970 erano ammessi i cortei funebri dalla chiesa officiante alla Lupa, dove termina via Roma. Da lì la bara proseguiva per il cimitero sul carro, e i parenti a piedi sulla Caorsana, attraverso il sottopasso dei Pisoni. Tutti gli altri tornavano a casa. Ma quando moriva un buontempon di compagnia, i suoi soci lo salutavano con queste sentite parole: "Vai amico caro, la terra ti sia leggera/ noi andiamo dal Bambein a farci una barbera".

Vicino alla stazione terminale dei cortei funebri si trovava infatti la famosa "Osteria del Bambein". *Passä dal Bambein*, in un determinato contesto, significava transitare da quelle parti disteso in una bara sul carro funebre diretto al cimitero. Un altro modo per esorcizzare la dipartita.

RACCOLTA E RICICLAGGIO IN CAMPAGNA

Notizia recente di stampa: due giovani sorpresi dalla Polizia mentre dal deposito ASM, in fregio a via XXIV Maggio, sono intenti a rubare carcasse di elettrodomestici. Rubare in un deposito rifiuti? Ma non è allestito apposta per la raccolta differenziata? E quale raccolta differenziata è più efficace del riuso? Misteri delle moderne "multiutility", molto pubbliche e un po' private. Un tempo, nella cascina padana (ben viva fino ad alcuni decenni or sono) il sistema di raccolta dei rifiuti solidi avveniva nella *rüdeina*. Era l'autarchica discarica delle (poche) carabattole che la gente gettava. Non mancava chi la *rüdeina* rovistava di continuo, alla ricerca di oggetti che – per quanto frusti – ancora potevano tornare di qualche utilità. Finchè, periodicamente, alla rudeina si appiccava il fuoco. Semplice, efficace, eco-encomiabile.

Nella nostra cascina padana il sistema di raccolta e smaltimento rifiuti contemplava, oltre alla *rüdeina*, la *pila*. Da non confondere con l'accumulatore della lampadina tascabile, nella *pila* si accumulavano le deiezioni degli animali da stalla. Qui giacevano a maturare finchè non diventavano letame maturo adatto a concimare i campi in tarda estate, prima dell'aratura.

I due significanti *rüdeina* e *pila*, sono stranamente ignorati dal vocabolario Tammi.

DOV'È FINITO IL PASSERO SOLITARIO PIACENTINO

Il passero è un uccelletto molto gregario. Non sta mai solo. Poiché si ciba essenzialmente di semi, cereali, germogli, non ama le torri. E non canta (cinguetta o ciangotta).

Il *passarott insgazzari c'al canta a gula averta in sla so turr* cui il Faustini accenna nella lirica "Piaseinza" (seconda sestina) non può dunque essere il passero comune. Vero che dei poeti, quanto all'attendibilità ornitologica, non c'è da fidarsi. Ma l'argomento non vale per il nostro Valente Faustini, osservatore molto scrupoloso della fauna ornitica piacentina.

Anche il leopardiano "passero solitario che dalla vetta della torre antica cantando va finché non muore il giorno", non può essere un passero comune dal carattere schivo e dotato sul piano vocale. I passerotti comuni appartengono alla famiglia dei ploceidi. Il passero solitario viene catalogato fra i muscipalidi, ha piumaggio di color blu cobalto (il maschio), nidifica in ambienti rocciosi, mangia lucertole e ragni, perciò non disdegna le antiche torri. E canta bene. Ci domandiamo: un uccelletto di così bel canto ed elegante piumaggio poteva non avere un nome in piacentino? La risposta è no. Un nome doveva avercelo. Noi pensiamo che il passero solitario leopardiano e *l'passarott insgazzari* faustiniano siano lo stesso soggetto. Dov'è finito?

Allestimento della Banca, inaugurata una nuova sezione della Biblioteca della Cattolica

GIURISPRUDENZA, 8MILA VOLUMI IN PIÙ

È stata inaugurata dal preside della facoltà di Giurisprudenza, prof. Giovanni Negri, e dal direttore dell'ufficio Relazioni esterne della Banca, dott. Roberto Bailo, la nuova sezione giuridica della Biblioteca dell'Università Cattolica di Piacenza.

L'inaugurazione – avvenuta alla presenza di autorità civili e militari – sancisce la nascita del fondo librario giuridico dell'ateneo piacentino, finora piuttosto limitato, e completo solo grazie alla possibilità – per gli studenti piacentini – di prenotare testi in prestito anche dalla Biblioteca della Cattolica di Milano. La nuova sezione conta 8mila opere periodiche e monografiche dedicate alle tematiche giuridiche ed è stata allestita dalla Banca, socio fondatore dell'Epis, l'ente piacentino-cremonese per il diritto all'istruzione superiore. La cerimonia si è svolta nell'ambito del "Matricola day", l'ultima di una serie di giornate dedicate all'accoglienza dei nuovi iscritti (le "matricole", appunto) all'università. "Siamo una facoltà giovane – ha commentato il preside Negri – e questa donazione ci consente di avere a disposizione una vasta bibliografia per studenti, ricercatori e docenti".



La pubblicazione della Basilica-Santuario di Santa Maria di Campagna con l'indicazione delle opere eseguite dalla nostra Banca

BANCA flash
è diffuso
in 15mila
esemplari

**BANCA DI
PIACENZA**

giorno per giorno,
ora per ora,
sai con chi hai a che fare

AGGIORNAMENTO
CONTINUO
SULLA TUA BANCA
www.bancadipiacenza.it



Personaggi visti da Enio Concarotti

CASALINI: SUCCESSO INTERNAZIONALE CON IL PIACENTINISSIMO "SULKY-CAR"

Tra i giovani operatori imprenditoriali che conferiscono a Piacenza un caratterizzante prestigio in campo nazionale e internazionale, spicca Stefano Casalini, laureato in giurisprudenza a Parma ma affascinato a tal punto dal mondo dell'automobile e del motociclo da dedicarsi non ai codici e all'avvocatura ma a una particolarissima professionalità in un settore motoristico che egli definisce "di nicchia" in quanto ben preciso e distinto nella generale panoramica produttiva delle grandi Case automobilistiche di tutto il mondo. Questo "prodotto di nicchia" si chiama "Sulky-car" ed è costruito qui a Piacenza dall'Azienda *Casalini s.r.l.* di cui il dottor Stefano è Amministratore, in stretta e corresponsabile équipe dirigenziale coi fratelli rag. Sandro e ing. Salvatore.

Il "Sulky" è quel piccolo e simpaticissimo veicolo per uso cittadino, microcar a due posti, funzionalmente concepito per girare in città, senza obbligo di patente, con agile dinamicità nel groviglio sempre crescente del traffico urbano. È piacentinissimo in quanto ideato e realizzato nei primi prototipi da Giovanni Casalini, notissima e stimata figura dell'industria piacentina sin dal 1939, continuato, migliorato, potenziato, abbellito di elegante linea estetica (appositamente disegnata dallo stilista giapponese Juijky Mastumura) negli anni di sviluppo dell'Azienda trasferitasi da via Trento in via Rigolli, con il papà Giovanni affiancato da tre dei quattro figli (uno è Primario in ospedale a Parma). Si è imposto in tutte le città italiane e sui mercati di Francia, Spagna, Portogallo, Austria, Germania, Olanda, Svezia e Finlandia.

Mantenere nella tipicità di "prodotto di nicchia" e cioè specificamente selezionato e unico nel suo genere, è il lavoro di Stefano Casalini, uno di quei giovani "cervelli imprenditoriali" della nuova generazione fortunatamente non rubatoci dai grandi Gruppi internazionali ma rimasto fedelissimo e rigorosamente innamorato della sua Piacenza e dell'Azienda paterna.

La sua infanzia e la sua adolescenza e prima giovinezza sono legate alla natia via Trento, agli anni delle elementari e delle medie inferiori al San Vincenzo e del diploma all'ITI, all'ambiente umano e sociale formatosi intorno alla chiesa del Corpus Domini. Qui incomincia la sua formazione nella sua bella famiglia, col papà Giovanni e la



Il dott. Stefano Casalini

mamma Elena entrambi piacentini (il papà era nato nel quartiere di S. Savino quando in quella chiesa era curato don Samorè, che poi diventerà cardinale principe della Chiesa).

Il senso tradizionale e sereno della famiglia in piena e felici

armonia coi fratelli, con la moglie Elena e coi figli Giovanni e Margherita, è uno dei due valori esistenziali fondamentali che lo guidano nella sua attività. L'altro è quello dell'amore per il suo lavoro, per l'impegno professionale che dedica all'Azienda e al successo di questo "Sulky" che ormai s'è conquistato un vasto mercato internazionale.

Cordiale non per atteggiamento ma per spontaneità caratteriale, conciso e chiaro nelle sue esposizioni ideologiche e manageriali, di tratto cortese e aperto (ma senza enfasi né cerimonie di accoglienza), Stefano Casalini - già presidente del Circolo dell'Unione e attivo nell'ambito del Rotary Club Piacenza - sottolinea l'importanza della franca e schietta amicizia, del festoso ritrovarsi con gli amici di ieri e di oggi, dell'intatto ricordo degli anni e dei personaggi d'un tempo giovane e limpido.

La struttura matematica della sua mentalità gli dà una pronta ed esatta caratteristica decisionale - sempre in pieno accordo coi fratelli - nella conduzione aziendale. Una decisionalità dinamica e fattiva, equilibrata dall'intervento riflessivo ma senza lungaggini meditative. È così che intende il suo lavoro.

"Mi piace lavorare" conclude. "Spesso i problemi e i progetti dell'Azienda mi tengono sveglio di notte. Amo la montagna e mi piace andare in motocicletta e a sciare (accompagno i miei figli a Cortina), non ho altri hobbies. Leggo riviste del mio settore e raramente qualche romanzo. Abbiamo la casa d'estate a Lugagnano con intorno un po' di vigneto che mi dà qualche bicchiere di quei vini rossi di collina nostrana che io prediligo". Dunque, tre fari illuminano la sua vita: la famiglia, il "Sulky" e, intenso e commosso, il ricordo di suo padre, "c'era propi un galantom".

PIACENZA CALCIO, MUNICIPALE, ABBONAMENTI E BIGLIETTI

PIACENZA CALCIO

CAMPIONATO DI CALCIO abbonamenti:

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi.

Anche il sabato, nelle agenzie di città:

Agenzia 6 (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana)

Agenzia 8 (Via Emilia Pavese, 40)

e in provincia:

Bobbio (Piazza S. Francesco, 9)

Fiorenzuola Cappuccini (Via J.F. Kennedy, 2)

biglietti:

Agenzia 8 (Via Emilia Pavese, 40),

dal lunedì al sabato, dalle ore 8,05 alle ore 13,30

TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA

STAGIONE MUSICALE E STAGIONE DI PROSA

abbonamenti:

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi.

Anche il sabato, nelle agenzie di città:

Agenzia 6 (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana)

Agenzia 8 (Via Emilia Pavese, 40)

e in provincia:

Bobbio (Piazza S. Francesco, 9)

Fiorenzuola Cappuccini (Via J.F. Kennedy, 2)

biglietti:

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi, sino al giorno precedente lo spettacolo (o sino a due giorni precedenti, nel caso di spettacolo festivo).

Anche il sabato, nelle agenzie di città:

Agenzia 6 (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana)

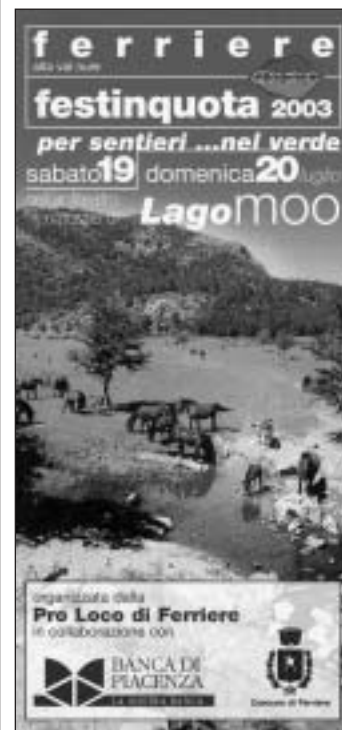
Agenzia 8 (Via Emilia Pavese, 40)

e in provincia:

Bobbio (Piazza S. Francesco, 9)

Fiorenzuola Cappuccini (Via J.F. Kennedy, 2)

Per tutte le informazioni riguardanti i calendari delle manifestazioni e le date nelle quali poter acquistare gli abbonamenti ed i biglietti, fare riferimento ai programmi ufficiali dei singoli Organizzatori, disponibili anche sul sito Internet della Banca "www.bancadipiacenza.it".



BANCA DI PIACENZA

**AZIONISTA
E CLIENTE,
accoppiata vincente
IL TUO RISPARMIO
VALE DOPPIO**

TRUSTS E TIMESHARE: UNA SOLUZIONE ALTERNATIVA ALLA MULTIPROPRIETÀ, PER IL MERCATO IMMOBILIARE

Per effetto della legge 364/1989, è stata introdotta nel nostro ordinamento la Convenzione dell'Aja del 1985 che consente non solo la piena operatività dei trusts stranieri, ma anche l'istituzione in Italia di trusts interni dotati di piena efficacia. La versatilità e l'adattabilità rendono questo istituto uno strumento idoneo a colmare alcune lacune del nostro sistema giuridico.

Sebbene in dottrina non ci sia una definizione unitaria di trust, possiamo tentare di indicare quali siano gli aspetti caratterizzanti di esso. Nella costituzione del trust un soggetto (settlor) trasferisce dei beni o un insieme di diritti a un secondo soggetto (trustee). Questi riceve dal settlor la piena titolarità dei beni e dei diritti dei quali non può godere e farne uso per soddisfare interessi personali, ma – al contrario – dovrà rispettare le istruzioni impartitegli. Di solito queste istruzioni impongono al trustee l'adempimento di una serie di obblighi finalizzati al soddisfacimento degli interessi di una classe di persone definite beneficiari. È inoltre possibile predisporre una forma di controllo sul trust attraverso la nomina di un protector, al quale vengono attribuite specifiche potestà. Ad ogni modo l'aspetto caratterizzante dell'istituto è la segregazione, cioè quel fenomeno giuridico per cui il patrimonio del trust è insensibile rispetto alle vicende obbligatorie e personali del trustee e del settlor.

All'interno del settore immobiliare, il trust si presta ad una vasta serie di applicazioni, tra le quali spicca l'impiego del trust come alternativa alla multiproprietà.

Solitamente, il contratto di multiproprietà tra un promotore e un acquirente prevede che il primo soggetto si impegni a realizzare e a fare funzionare una certa struttura immobiliare e il secondo acquisti, dietro il corrispettivo in denaro, un diritto reale atipico consistente in una sorta di proprietà il cui godimento è limitato temporaneamente.

Attraverso l'istituto del trust l'operazione sarebbe strutturata diversamente. In una prima fase, il settlor/promotore cede un insieme di beni e diritti al trustee, imponendo a costui di costruire l'immobile oggetto di multiproprietà e di cominciare ad alienare il diritto di godimento turnario ad una classe di soggetti beneficiari del trust che ricoprono una posizione simile a quella di un multiproprietario.

Infatti, occorre precisare che i beneficiari/proprietari turnari non acquistano un diritto reale

atipico nei confronti del trustee, ma soltanto un diritto di credito, il cui contenuto è il godimento temporaneo di un immobile. È evidente come i vantaggi afferenti questa fase siano i seguenti: il settlor/promotore raggiunge lo scopo di recuperare l'investimento; il trustee è l'unico proprietario dell'immobile e non ha interessi contrapposti alla classe dei beneficiari/turnari. In particolare, la struttura consente di evitare che le eventuali vicende personali del promotore (quali il fallimento) non costituiscano ragione di pericolo per la classe dei beneficiari/turnari. Infatti, i creditori del settlor non possono rivalersi sul patrimonio del trust.

Terminata la costruzione dell'immobile, si accede alla fase successiva. Il compito principale del trustee è quello di amministrare gli stabili oggetto del diritto di godimento dei beneficiari/turnari. Le soluzioni che si possono prospettare sono le seguenti: o il trustee si affida ad un gestore esterno, oppure procede alla costituzione di una associazione i cui membri siano gli stessi beneficiari.

Nel primo caso il vantaggio principale è dato dal fatto che il trustee sarebbe l'unico interlocutore nei confronti del gestore esterno.

Nel secondo caso, invece, l'associazione libera il trustee da tutti gli aspetti gestionali e diventa garante della custodia del diritto di proprietà in capo al trustee; oppure, potrebbe affiancare le decisioni del trustee, attraverso un diritto di veto, in ordine alla gestione degli immobili. Ad ogni modo, l'associazione dei beneficiari ha le caratteristiche di un contratto consortile, in cui l'elemento di comune interesse è rappresentato dalla utilità dei beneficiari di partecipare alle decisioni in ordine alla gestione degli immobili di cui usufruiscono turnariamente.

È chiaro, poi, come la fonte dell'associazione sia il contratto tra il trustee e i primi membri con il quale si disciplina il rapporto tra trustee e associazione e i rapporti interni alla associazione. Ribadiamo infine che il diritto del beneficiario/proprietario turnario in senso atecnico/membro è un diritto di credito trasferibile, trasmissibile e pignorabile. In particolare, la sua alienazione avviene attraverso l'istituto della cessione del contratto.

La struttura di timeshare all'apparenza sembra complessa ma nella realtà essa può essere gestita con estrema dinamicità e senza pesanti vincoli burocratici.

Andrea Moja

Presidente Assotrusts

I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA E LE NUOVE TECNOLOGIE

La pubblicazione di cui alla copertina a lato, nasce da una ricerca avviata dalla classe 4B del liceo scientifico Respighi nell'anno scolastico 2002/2003, a seguito del ciclo di conferenze "Il novecento racconta", organizzato col sostegno della Banca e il coordinamento della prof. Maria Giovanna Forlani (docente di Storia e Filosofia presso il Liceo in questione).

Il lavoro intende compiere un *escursus* storico sui mezzi di comunicazione di massa, a partire dalla scoperta della stampa fino ai più moderni mezzi di comunicazione informatica, telematica e via satellite. La pubblicazione è divisa in capitoli così articolati: la stampa, dalla nascita ai giorni nostri; la radio, tecnologia e società; la televisione e la pubblicità; Internet, storia e impiego; i satelliti di telecomunicazione.



INTERNET

Gli argomenti contenuti nel sito della Banca di Piacenza
"www.bancadipiacenza.it"

BANCAFLASH il periodico d'informazione della Banca di Piacenza: l'ultima edizione, le edizioni precedenti (a partire dal n.1, pubblicato nel 1987)

LA NOSTRA BANCA

CHI SIAMO

LE FILIALI

COME RAGGIUNGERCI

COME CONTATTARCI

CATALOGO PRODOTTI

Finanziamenti

Investimenti

Conti correnti e dintorni

Servizi

Servizi On-line

ACCESSO AI SERVIZI ON LINE

TEMPORALE LIGHT

PCBANK FAMILY

PCBANK SHOPPING

BANKPASS WEB

EVENTI E CULTURA

MANIFESTAZIONI

GIUSEPPE VERDI

TEATRO MUNICIPALE

PIACENZA ANCOR PIÙ BELLA

OSSERVATORIO DEL DIALETTO

I LINK CON I NOSTRI PARTNER

GLI ALTRI LINK

MINISTERI

ENTI

CONFEDILIZIA

LINK UTILI

Elenco telefonico nazionale

Trenitalia - orari e prenotazione dei treni

Alitalia - orari e prenotazione degli aerei

Documentazione tributaria

I modelli F23 e F24 in uso

Agenzia delle entrate

Software utile per accedere al sito della Banca

Estratto conto on-line Cartasì

Telepass e Viacard di c/c on-line su www.telepass.it

UTILITÀ

NUMERI UTILI

PARCHeggi DI PIACENZA

BANCOMAT PER NON VEDENTI

MAPPA DEL SITO

IN EVIDENZA

remote banking per le aziende
 banca virtuale per privati
 commercio elettronico
 pagamenti on line senza correre rischi

gli eventi patrocinati dalla Banca
 collegamento al sito www.verdipiacentino.it
 la stagione teatrale, gli orari degli spettacoli, i prezzi dei biglietti e come acquistarli in Banca
 speciali finanziamenti per il rifacimento delle facciate di case e palazzi

osservatorio permanente sul dialetto: riferimenti per chi volesse fornire indicazioni e fare osservazioni

i link delle società partner della Banca nell'erogazione dei servizi

i link dei ministeri
 i link di alcuni enti e associazioni
 accesso al sito della Confedilizia

procedure per il blocco delle carte di pagamento (CARTASÌ, DINERS CLUB, AMERICAN EXPRESS, ecc.) in caso di smarrimento o furto
 la pianta dei parcheggi a Piacenza, come raggiungerli

l'elenco degli sportelli Bancomat della Banca di Piacenza dotati di dispositivi per portatori di handicap visivi

la mappa del sito: indice dei contenuti

le novità proposte dalla Banca



BANCHE LOCALI E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Un recente studio realizzato dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, in collaborazione con il CLES - Centro di ricerche e studi sui problemi del Lavoro, dell'Economia e dello Sviluppo - ha avuto come oggetto le caratteristiche strutturali e dinamiche, e le prospettive di sviluppo nelle province e nei sistemi economici locali del Paese.

La ricerca ha permesso di classificare i sistemi locali italiani, utilizzando idonei metodi statistici, secondo la loro tipologia prevalente di sviluppo. Alcune aree hanno evidenziato una specializzazione mista (ad esempio in primo luogo turistica ed in secondo luogo agricola e rurale). I "Sistemi locali del lavoro" (SLL) che interessano l'area di insediamento del nostro Istituto sono stati classificati nel seguente modo:

- Piacenza:
1^a specializzazione:
area plurispecializzata;
- Bobbio: 1^a specializzazione:
turistica;
- Castel San Giovanni:
1^a specializzazione:
agricola e rurale;
2^a specializzazione:
area plurispecializzata;
- Fiorenzuola:
1^a specializzazione:
agricola e rurale;
2^a specializzazione:
area plurispecializzata;
- Fidenza:
1^a specializzazione:
turistica;
2^a specializzazione:
area plurispecializzata;
- Parma:
1^a specializzazione:
area plurispecializzata;
- Lodi:
1^a specializzazione:
sistemi diversificati.

Per "sistemi locali del lavoro" si intendono aree di livello sovramunicipale identificate dall'ISTAT sulla base di un criterio legato al grado di autocontenimento del mercato del lavoro; individuano degli ambiti territoriali costituiti da più comuni, dove si svolge l'attività quotidiana di una comunità di persone, in relazione al lavoro, al tempo libero ed ai rapporti sociali.

Per "area plurispecializzata" si intende un'area a forte connotazione manifatturiera, con una struttura produttiva relativamente diversificata, ma con evidenti caratteri di omogeneità con il modello dei distretti industriali (industrializzazione diffusa, radicamento delle imprese nel territorio, prevalenza delle PMI, ecc.).

Per "sistemi diversificati" si intendono aree a prevalente connotazione manifatturiera, che non identificano tuttavia un vero e proprio modello di sviluppo industriale, in assenza di specifiche caratterizzazioni dal punto di vista settoriale.

I risultati dello studio evidenziano inoltre che l'incidenza delle ban-

che locali (misurata in termini di numero di sportelli) è maggiore nelle aree del Paese mediantemente più sviluppate (68% al Centro-Nord rispetto al 49% del Sud).

All'interno della macro-area del Centro-Nord, gli istituti locali hanno una presenza percentualmente maggiore nelle realtà territoriali sviluppate di dimensioni più contenute, con una marcata frammentazione del tessuto delle imprese: "sistemi turistici locali" e "sistemi manifatturieri specializzati" (distretti industriali e proto-distretti); le incidenze inferiori si registrano invece nei "sistemi manifatturieri di grande impresa" e nei "grandi sistemi urbani".

Anche nel Meridione la presenza delle banche di dimensioni più contenute, con assetti proprietari almeno in parte espressione delle realtà locali e radicate nel territorio, tende ad essere significativamente più elevata nelle realtà territoriali caratterizzate da più elevati livelli di sviluppo.

In altri termini, i dati evidenziano che le banche locali hanno un'elevata vocazione di servizio al territorio, e svolgono un'insostituibile funzione di sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali, con particolare riferimento a quelli caratterizzati da un fitto tessuto di piccole e medie imprese.

BANCA *flash*
periodico d'informazione
della
BANCA DI PIACENZA

Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987



BANCA DI PIACENZA

PREMIO "F. BATTAGLIA"

BANDO DI CONCORSO

La Banca di Piacenza, per onorare la memoria dell'avv. FRANCESCO BATTAGLIA, già tra i fondatori e presidente della Banca, ha istituito - al fine di approfondire e valorizzare gli studi svolti in materia locale - un premio annuale di € 2.500,00.

Il premio verrà assegnato il 6 settembre 2004, diciottesimo anniversario della scomparsa dell'avv. Francesco Battaglia, ad uno studioso che per l'originalità e l'acutezza del suo lavoro di ricerca abbia portato un valido contributo alla conoscenza della realtà della provincia di Piacenza sul seguente argomento, fissato dal Consiglio di Amministrazione:

"Le opere di Lotario Tomba e la sua influenza sull'architettura piacentina, nel bicentenario dell'inaugurazione del Teatro Municipale, realizzato su suo progetto"

NORME DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al concorso tutti coloro che produrranno un elaborato sull'argomento come sopra stabilito dal Consiglio di Amministrazione, entro lunedì 31 maggio 2004, alla Banca di Piacenza - Ufficio Segreteria - Via Mazzini n. 20 - 29100 Piacenza - Telefono 0523.542.250 - 542.251. Il Premio potrà essere assegnato o meno a giudizio inappellabile del Consiglio di Amministrazione della Banca. Ai concorrenti che pur non risultando assegnatari del Premio "F. Battaglia", si siano distinti - a parere insindacabile del Consiglio di Amministrazione - per la qualità e l'impegno del

loro elaborato, verrà riconosciuto un premio di partecipazione a titolo di rimborso delle spese sostenute per documentarsi in materia.

Sia l'assegnatario del Premio "F. Battaglia" che i beneficiari dei premi di partecipazione riceveranno comunicazione scritta del riconoscimento dei premi conseguiti.

Gli elaborati premiati resteranno di proprietà della Banca di Piacenza, cui è riconosciuto il diritto da parte dell'assegnatario - col fatto stesso di partecipare al concorso - dell'esclusivo utilizzo degli stessi.

